

SPENDING REVIEW: SINDACATI IN PIAZZA A PESCARA PER PROTESTARE

27 Luglio 2012

PESCARA - Cgil e Uil in piazza, oggi a Pescara, per manifestare contro i temuti effetti della spending review che “non porteranno ad un efficientamento dei servizi pubblici ma comporteranno un taglio lineare con conseguenze negative sia sui servizi stessi che sui dipendenti”.

Protestando sotto la sede della prefettura, Stefano Di Domizio, componente della segreteria Funzione pubblica della Cgil, ha messo in evidenza che gli strumenti del taglio saranno, per i dipendenti, il pensionamento forzato, il prepensionamento o il part time obbligatorio e la mobilità (che vuol dire licenziamento dopo due anni).

Questo passaggio è preoccupante perché nella fase attuale la ricollocazione del personale in mobilità è problematica specie per quanto riguarda gli addetti delle Province, e ci troveremo di fronte ad una grande quantità di persone che dovranno ricollocarsi proprio mentre gli enti riducono il personale”. Le preoccupazioni del sindacato riguardano anche le società in house (in Abruzzo gli addetti sono circa duemila) per cui, ha concluso Di Domizio, “si devono studiare delle formule per salvaguardare i dipendenti”.

Carmine Ranieri, della Cgil Fp Abruzzo ha messo in evidenza che il sindacato è disponibile “a discutere tutte le ipotesi finalizzate a creare una maggiore efficienza dello Stato ma anziché pensare ad un taglio degli esuberanti, che poi qui non ci sono, si dovrebbe puntare ad una razionalizzazione degli enti e ad una riorganizzazione del personale. No, però, ai tagli del personale, tanto più che in Abruzzo ci sono circa trentamila dipendenti pubblici e non sono tanti, considerato che c'è il blocco delle assunzioni dal 2004 e sono già diminuiti del 30 per cento”. Ranieri ha ricordato poi che il 28 settembre è in programma uno sciopero nazionale ed è prevista la partecipazione anche dall'Abruzzo. Polemico Giampiero Fattore, della segreteria generale Uil Ps di Pescara, che teme una “diminuzione di servizi” e annuncia in particolare un taglio per ciò che riguarda Inail, Agenzie delle entrate, ex Provveditorati agli studi, scuole, con “ricadute negative sui diritti dei lavoratori e sui servizi”.